

Percorsi paralleli

Autor(en): **Zuber, Marlies**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **8 (2006)**

Heft 3

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001466>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Percorsi paralleli

Trovare le soluzioni giuste // È questo l'obiettivo di Marlies Zuber, orientatrice professionale che segue da vicino i giovani calciatori dell'ASF nonché le speranze e gli sportivi professionisti del canton Zurigo nella loro scelta professionale.

► Marlies Zuber conosce molto bene i problemi legati al connubio scuola-sport e da alcuni anni ha riassunto le proprie idee in un opuscolo indirizzato sia ai giovani calciatori, sia ai genitori. Durante le proprie ricerche ha lavorato con alcune federazioni affiliate all'ASF e ha collaborato con delle calciatrici del Centro di preformazione di Huttwil ad un progetto il cui obiettivo era quello di dimostrare che per una donna, giocare a calcio ai massimi livelli non è un ostacolo per la formazione professionale. Da un anno, inoltre collabora con l'ASF ad un progetto di consulenza alla carriera, il quale dovrebbe fornire agli allievi una rete di competenze utile alla scelta dell'indirizzo professionale.

«mobile»: con quali problemi arrivano da lei i calciatori e i genitori?

Marlies Zuber: Le ragioni sono diverse. Ad esempio, ad un giocatore la scelta di seguire una scuola sportiva ha permesso di accedere ai quadri nazionale U16. La principale preoccupazione dei genitori è che, oltre a dedicarsi allo sport, il figlio possa seguire una valida formazione professionale. Il mio compito è quello di spiegare ai genitori quali possibilità ci sono per abbinare la pratica sportiva alla formazione professionale. Il passo successivo consiste nell'analizzare se un'eventuale immatricolazione in una scuola sportiva possa essere sostenuta finanziariamente dalla famiglia.

Una volta, mi è successo di aiutare un calciatore che voleva trasferirsi per un anno in Canada: gli ho trovato un club con il quale giocare e una scuola da frequentare.

Quali consigli ci si aspetta da lei? Il giovane sportivo, accompagnato dai genitori, dovrebbe giungere nel mio studio con dei desideri, degli obiettivi e con il proprio piano degli allenamenti. Nel caso in cui non avesse ancora trovato un indirizzo professionale, cerchiamo di scoprirlo assieme. A volte sono necessari più incontri. Ciò dipende molto dalla volontà di proseguire gli studi oppure di iniziare un apprendistato. In questo ultimo caso la scelta è più laboriosa: è necessario infatti organizzare un colloquio con l'allenatore del club, con il futuro datore di lavoro e con il direttore della scuola professionale per trovare delle soluzioni che facilitino la crescita sportiva e professionale del ragazzo.

I giovani calciatori vivono tra scuola, sport e famiglia. In quali ambiti sono maggiormente sollecitati? Spesso le sollecitazioni maggiori provengono dagli studi e dallo sport. Infatti, da un lato la scuola non sempre propone dei programmi alternativi per gli sportivi e dall'altro, a volte non si è in grado di sopportare il carico di allenamenti sempre più importante per accedere ad esempio ai quadri nazionali. A questo punto, per trovare nuove soluzioni, è auspicabile un colloquio tra il calciatore e la sua famiglia, gli allenatori e il direttore della

scuola. Per evitare questa spiacevole situazione, è importante che i diretti interessati (calciatore, direzione scuola, datore di lavoro e allenatore) siano in contatto tra di loro e facciano regolarmente il punto alla situazione. Solo in questo modo è possibile evitare l'insorgere di grossi problemi, i quali potrebbero ostacolare il percorso scolastico, professionale e sportivo del giovane.

Non si corre il rischio di delineare anzitempo e magari in modo errato il percorso sia sportivo che professionale del calciatore in età adolescenziale?

No. Certo, a volte può succedere che la prima scelta non sia quella giusta. Questo tuttavia aiuta lo sportivo a raggiungere la consapevolezza che per ottenere dei buoni risultati nello sport bisogna superare molti ostacoli. Uno scenario simile si presenta quando ad esempio i ragazzi sono ammessi ai Centri di preformazione e devono allontanarsi dalla propria famiglia dal lunedì al venerdì e per motivi pratici in settimana vengono ospitati da altre famiglie. D'altro canto, proprio questi Centri offrono le migliori strutture per conciliare in modo ottimale scuola e calcio. Il programma giornaliero scolastico è adattato alle esigenze degli allenamenti e viceversa. Dopo aver frequentato un Centro di preformazione e in seguito una scuola sportiva o svolto un apprendistato, il calciatore potrà decidere se dedicarsi completamente al calcio oppure continuare gli studi o accedere al mondo del lavoro.

► **Contatto:** zuber.marlies@football.ch

Bibliografia:

Zuber, M.: Zwischen Schulbank und Trainingsplatz. Spitzensport – kein Hindernis für eine Ausbildung. ASF, Berna, 2005. 27 pagine (la versione in francese è in preparazione.)

Ordinazione: ASF, Romain Villiger, Tel. 031 950 81 11.